



CONSULTA PER L'AMBIENTE DEL COMUNE DI BARI

Verbale del 1 giugno 2022

L'anno duemilaventidue, il giorno uno del mese di giugno, alle ore 17,00 si è tenuta presso la sala riunioni della Polizia Municipale in via Aquilino 1, giusta comunicazione a mezzo mail del 25 maggio 2022 inviata dalla Presidente Arch. Antonella Calderazzi, la riunione della Consulta per l'Ambiente con il seguente o.d.g.

- 1) Comunicazioni della Presidente (Fibronit, Rifiuti, Parcheggio Executive)
- 2) Colmata di Marisabella
- 3) Progetto Parco del Castello
- 4) SS.16 Bretella Bari-Mola

Sono presenti l'Assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli, la Presidente della Consulta dell'Ambiente Antonella Calderazzi e i rappresentanti delle Associazioni come da elenco allegato. L'assemblea si apre alle ore 17,20 e la Presidente chiede ad Augusta Tota, (ADIRT) di assumere l'incarico di Segretario per la presente seduta, la quale accetta e redige il presente verbale.

La **Presidente** apre la riunione ringraziando l'Assessore Petruzzelli per aver richiesto in occasione dell'incontro assembleare la sede della Polizia Municipale, e il Comandante dei Vigili per aver concesso l'autorizzazione a usare la suddetta sede.

Quindi introduce il primo punto dell'o.d.g, comunicando che si è svolto un incontro inerente il parco **Fibronit** nella sala della Giunta Comunale, alla presenza del Presidente della Regione, Michele Emiliano, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Galasso, e del Presidente del Comitato Fibronit. In tale incontro è stato trattato il tema del futuro Parco Fibronit, e l'Assessore Galasso ha comunicato che i lavori sarebbero iniziati appena ultimato il Progetto definitivo e esecutivo del parco e che sarebbero iniziate le visite guidate nell'area aperte a tutti i cittadini.

Elda Perlino (Sviluppo Sostenibile) interviene informando l'assemblea del percorso del progetto del Parco e presenta delle osservazioni non in qualità di ex Presidente della Consulta e rappresentante di Sviluppo Sostenibile, ma come una cittadina attiva sempre presente in tutte le riunioni della Consulta dal 2004.

Dichiara che durante la conferenza stampa è stato presentato un opuscolo sulla storia della Fibronit, unico esempio, in cui la cittadinanza attiva è riuscita ad incidere sulla politica ed è stata data notizia dei finanziamenti concessi e dell'apertura del parco, fortemente voluta da tutti i cittadini di Bari.

Dichiara di avere partecipato all'incontro con piacere, ma di avere constatato che molti dei presenti che avevano collaborato al progetto, forse avevano dimenticato lo Studio realizzato dal prof. Dino Borri per conto dell'associazione Sviluppo Sostenibile e donato all'Amministrazione. La Perlino ribadisce che, per la ricostruzione della storia della Fibronit è stato determinante ascoltare i

desideri dei cittadini. Il sito, secondo il volere anche e soprattutto di Maria Maugeri è stato trasformato in un parco pubblico.

Elda Perlino accenna anche al progetto “ il Parco del Castello”, e informa l’assemblea della pubblicazione di un articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno in cui la posizione del Presidente del Comitato “ il Parco del Castello “, riguardo lo spostamento del lungomare in area portuale con la strada interrata, è diversa da quella della Consulta, a cui aderiscono molte associazioni facenti parte dello stesso Comitato e sottolinea come la Consulta non potrebbe essere contraddetta dalle Associazioni che ne fanno parte.

La Perlino conclude affermando che si dovrebbe allegare al verbale il parere espresso in merito al progetto di spostamento del lungomare nel tratto interessato dal parco del Castello e comunicare che le Associazioni aderenti alla Consulta e contemporaneamente al Comitato del Parco del Castello dovrebbero decidere dove essere collocate in quanto le dichiarazioni sottoscritte dalle Associazioni aderenti al Comitato e alla Consulta non possono essere contraddittorie.

Interviene l’Assessore **Petruzzelli**, dichiarando che il Parco Fibronit ha avuto un finanziamento complessivo di € 20.000.000, di cui € 3.500.000 dalla Regione Puglia e € 14.500.000 da fondi del PNRR per la Rigenerazione Urbana.

La Presidente **Calderazzi**, afferma che la Consulta ha fatto le sue osservazioni al Progetto preliminare del Parco Fibronit e attende di conoscere il Progetto definitivo. Comunica inoltre che la Consulta non è stata invitata alla riunione svoltasi in Sala Giunta del Comune.

Petruzzelli risponde che non era una riunione ufficiale.

La Presidente **Calderazzi** chiede formalmente che la Consulta faccia parte della commissione giudicatrice del progetto definitivo del parco sul sito Fibronit, in quanto la Consulta sin dalla sua nascita nel 2004, ha partecipato alle fasi di progettazione della bonifica del parco, con azione di sensibilizzazione, divulgazione, elaborazione di pareri e concertazione tra cittadini, associazioni e Amministrazione. E’ inevitabile, pertanto che venga coinvolta insieme al Comitato Cittadino Fibronit. Quest’ultimo certamente ha avuto anch’esso un ruolo importante nell’opera di sensibilizzazione e diffusione per la trasformazione del sito da area contaminata dall’amiante a parco pubblico, sebbene non abbia inteso aderire alla Consulta dell’Ambiente, istituita dall’Assessore Maria Maugeri quale naturale evoluzione di una consulta spontanea chiamata “Consulta delle associazioni per le emergenze ambientali” istituita nel 2003 da Cesare Veronico, Assessore alla protezione civile della Provincia di Bari negli anni 2001-2004..

La Presidente, inoltre, chiede all’Assessore chiarimenti in merito alla richiesta dell’Assessorato all’Ambiente di un parere della Consulta riguardo il **sottopassaggio di via Quintino Sella**, sottoposto ad un traffico intenso e pertanto necessita di provvedimenti per la far diminuire i gas di scarico, proponendo una pavimentazione catalitica e un rivestimento di ossidi di titanio.

Petruzzelli risponde che, a seguito di intese tra la Regione il Comune e Arpa Puglia. è stato deliberato un piccolo finanziamento della Regione di € 100.000, da utilizzare per il posizionamento di un asfalto fotocatalitico, quale sperimentazione alla reazione dell’ossido di titanio alla luce artificiale e non solare, La centralina dovrebbe essere posizionata all’ingresso del sottopasso nella rientranza del marciapiede .

Vito Antonacci (Convociamoci per Bari)chiede in cosa consiste il particolare monitoraggio dall’Arpa, e Petruzzelli risponde che non conosce di preciso quali siano le polveri sottili monitorate.

La Presidente Calderazzi chiede all’Assemblea di esprimere un parere riguardo i provvedimenti esposti da utilizzare per il sottopassaggio di Via Quintino Sella e all’unanimità tutti esprimono parere favorevole.

Quindi la Presidente **Calderazzi** introduce il tema dei **Rifiuti**, e chiede all'Assessore di illustrare il piano straordinario dei rifiuti che prevede le isole ecologiche non essendo stato sottoposto al parere della Consulta prima dell'approvazione.

L'Assessore **Petruzzelli** dichiara che da risorse derivanti dal PNRR, l'Amministrazione Comunale ha deciso di confermare la strategia del "porta a porta" quale modello ideale, estendendolo al 70 % del territorio comunale e aggiunge che per arginare il problema della migrazione dei rifiuti dai Comuni vicini, l'Amministrazione ha provveduto ad instaurare il "porta a porta" nella cinta periferica, raggiungendo attualmente il 30% del territorio comunale.

Quindi l'Amministrazione ha deciso di sperimentare un altro modello di R.D. ovvero con "Isole Ecologiche intelligenti" già presenti in altre città italiane,(Firenze, Bologna, Torino, Rimini) collocandole nel centro murattiano e nel quartiere Umbertino. In queste zone vi è un'alta concentrazione di attività commerciali, un elevato numero di cassonetti, e la presenza di "movida" notturna, e per tale ragione l'Amministrazione ha deciso di installare in tale territorio, 14 Isole Ecologiche interraste che sostituirebbero moltissimi cassonetti. A Bari Vecchia invece rimane il modello "porta a porta", perché più efficace. Nei quartieri Libertà, Madonnella, nelle zone vicine all'Extramurale, nei quartieri Carrassi e Picone, sono previste invece 214 Isole Ecologiche di prossimità, che sostituirebbero centinaia di cassonetti.

Per tutte le utenze commerciali della città è prevista la raccolta "porta a porta".

Le Isole ecologiche quindi saranno utilizzate solo dai residenti e con accesso controllato in quanto si potrà conferire infatti solo con Tessera Sanitaria o Codice Fiscale.

Nel piano sono previsti anche dieci nuovi Centri Comunali di raccolta, per raccogliere tutte le tipologie di rifiuti, anche per le utenze non domestiche.

Il "porta a porta" sarà esteso entro fine anno anche ad altri quartieri della città, a Carbonara, Ceglie, Loseto, completamento di San Paolo, e successivamente a Japigia e Torre a Mare.

Quindi il 70% della città sarà servito dal porta a porta e il 30 % dalle Isole Ecologiche intelligenti.

Petruzzelli, rispondendo ad una domanda rivoltagli, afferma che le isole ecologiche presenti nel periodo in cui era Sindaco Di Cagno Abbrescia, erano diverse dal Canguro odierno e che in quel periodo c'erano anche i cassonetti e incentivi economici a chi conferiva i rifiuti correttamente.

Le nuove isole Ecologiche sostituiranno i cassonetti, non daranno alcun incentivo di natura economica e saranno sorvegliate da telecamere. Sarà inoltre abolito il divieto di conferimento fuori orario in quanto si potrà conferire h24.

Teresa Scolamacchia (Sigea) chiede quale sarà la volumetria delle Isole ecologiche, e Petruzzelli risponde che dovranno avere capienza di 5.000 litri.

Teresa Scolamacchia dichiara che è necessario fare un'azione capillare di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini utilizzando i fondi del PNRR. Vi è infatti, mancanza di informazione e di civiltà, i cittadini non sanno come conferire i rifiuti e i cassonetti degli abiti usati sono spesso aperti, ubicati sulle strisce pedonali e, a volte con topi che fuoriescono.

Enzo del Vecchio (Comitato Executive) dichiara che il progetto è vanificante perché non prevede premialità che incentiva la propensione individuale.

Alma Tarantino (Ambiente Puglia) dichiara che il CIP tratterà solo l'intestatario dell'utenza, non di tutti i componenti il nucleo familiare, per cui deve essere disciplinato adeguatamente.

Augusta Tota (ADIRT) coordinatrice del Tavolo Gestione dei Rifiuti dichiara che la Consulta, dalla sua istituzione nel 2004 per volere di Maria Maugeri, si è sempre occupata del problema della Gestione dei Rifiuti e in particolare del problema della Raccolta Differenziata a Bari.

La Consulta ha prodotto negli ultimi anni i seguenti documenti sulla Gestione dei Rifiuti:

27/06/2013 Osservazioni al Piano Regionale Gestione Rifiuti Solidi Urbani (PRGRU),

26/04/2017 Osservazioni sulla Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi nella città di Bari,

26/06/2018 Osservazioni sul Piano Regionale Gestione Rifiuti Solidi Urbani.

Il documento del 2017 è specifico sulla Gestione dei Rifiuti a Bari, analizzato in tutte le sue fasi: prevenzione, riduzione dei rifiuti e riuso, R.D. , riciclaggio, trattamento frazioni secche, recupero frazione umida, (compostaggio) recupero energetico, discariche.

La Tota fa presente che nella città di Bari la Raccolta Differenziata produce risultati molto diversi nei vari quartieri, perché il porta a porta è presente solo in alcune zone periferiche della città: nel Municipio 5 e nel Municipio 3 con ottimi risultati a Palese - S. Spirito dove si raggiunge l'85%. Negli altri quartieri e in particolare in quelli centrali Libertà e Murat, Carrassi e San Paquale non si riesce a superare il 30%. Infatti la media dell'ARO 3 che comprende Bari, nel 2021 è stata del 40,78%, e nell'aprile 2022 del 37,31%.

Negli altri quartieri vi è la Raccolta Stradale, con risultati insostenibili perché viene fatta in maniera non corretta, spesso i rifiuti vengono abbandonati accanto ai cassonetti generando problemi igienici. Per questi quartieri dove la R.D. è molto difficile e costosa per la mancanza di spazio nei locali condominiali e per la presenza di molte utenze commerciali, la Consulta consiglia il sistema porta a porta, perché permette di individuare l'utente che conferisce, e poter quindi attribuire a chi conferisce i rifiuti in maniera corretta, premialità quali la riduzione della TARI quando la percentuale della R.D raggiunge il 65%, e di sanzionare invece il conferimento non corretto.

La Consulta, nel documento già redatto, presenta alcune proposte sulle " Buone Pratiche " per migliorare la raccolta dei rifiuti: aumentare l'informazione, la sensibilizzazione e l'Educazione Ambientale nelle scuole, sostituire i cassonetti danneggiati con cassonetti nuovi, applicare indicazioni ben visibili del corretto conferimento con immagini e aumentare il lavaggio e la disinfezione dei cassonetti.

Augusta Tota rivolge alcune richieste all'Assessore : visionare i dati sulla R.D. nei vari quartieri, non reperibili dal Portale della Regione, conoscere il piano Finanziario della TARI, estendere il Porta a Porta nei quartieri periferici in cui è stata già disposta quali Carbonara, Ceglie, Loseto, e alle utenze di ristorazione nei quartieri centrali.

La Tota ricorda all'Assessore Petruzzelli, che già nella riunione di Consulta del 17 marzo, aveva accennato al Nuovo Piano dei Rifiuti con l'installazione di Isole Ecologiche Interrate da presentare alla Consulta per il relativo parere.

La Presidente dichiara di non aver ricevuto nulla e chiede all'Assessore di farlo pervenire quanto prima. La coordinatrice del Tavolo Rifiuti **Augusta Tota**, infine, chiede all'Assessore di inviarle le slide di presentazione del piano già promesse nella riunione del 17 marzo. **L'Assessore** risponde affermativamente.

L'Assessore informa l'Assemblea che il Nuovo Piano sarà presentato il giorno 8 giugno ad un evento organizzato dall'Associazione Ambiente Puglia, aderente alla Consulta. .

La Presidente afferma che sarebbe stato opportuno presentare il Piano prima alla Consulta per dare la possibilità di fare osservazioni, essendo la Consulta un organo consultivo dell'Assessorato all'Ambiente. Nelle ultime riunioni era stato ribadito che la Consulta dovrebbe essere interpellata prima che un Progetto Preliminare diventi definitivo, e pertanto l'Assessore all'Ambiente, Assessore di riferimento della Consulta, avrebbe dovuto presentare il Piano dei Rifiuti prima della sua approvazione..

Vito Antonacci (Convochiamoci per Bari) dichiara che da uno studio del 2021 sulla R.D. in Emilia Romagna ,si evince che i Comuni con le Isole Ecologiche Interrate hanno avuto i risultati peggiori, in quanto le isole diventano luoghi di abbandono dei rifiuti, nonostante la presenza delle telecamere. Pertanto sarebbe preferibile utilizzare i fondi del PNRR per estendere il porta a porta anche nel quartiere murattiano.

Chiede quindi all'Assessore di visionare il Piano Finanziario della TARI e la Relazione Tecnica dell'AMIU la quale contiene gli obiettivi del Piano. Tale relazione non è stata ancora consegnata ai Consiglieri Comunali di Bari.

Chiede poi quando sarà attivo l'Impianto di Digestione Anaerobica e di Compostaggio, iniziato nel 2012 e necessario, in quanto attualmente si conferisce l'organico alla Tersan con aumento dei costi. Antonacci chiede infine se l'AMIU ha ancora intenzione di estendere i servizi di raccolta di carta, cartone e vetro a Bari; a quanto ammontano i corrispettivi nei Comuni della Provincia di Bari e chi controlla l'AMIU affermando che sarebbe preferibile affidare il controllo dei contratti di capitolato a una figura estranea, fondamentale per controllare le sanzioni che il Comune paga all'AMIU. Conclude con la richiesta dei tempi certi per l'attuazione del porta a porta nei quartieri periferici, in quanto il costo è stato già pagato dai cittadini baresi nella TARI.

L'Assessore Petruzzelli risponde che il costo è stato finanziato dalla Fiscalità Generale ed afferma che la strategia europea con la previsione della riduzione dei rifiuti è stata già adottata dal Comune di Bari. Si rammarica per non aver fatto pervenire prima il Piano dei Rifiuti alla Consulta e risponde alla domanda sui cassonetti degli abiti usati, dichiarando che la strategia è di posizionarli vicino gli impianti sportivi e parrocchiali e che l'Amministrazione ha affidato il controllo su 300 postazioni nella città, alla ditta Cannone.

Dichiara che attualmente sono previste premialità di gruppo, con riduzione della parte variabile della TARI, attribuite agli utenti di condomini che superano il 65% della RD, mentre con il nuovo Piano la premialità per la differenziata sarà individuale.

Dichiara che il Comune considera il porta a porta il sistema migliore, ma non ritiene opportuno estenderlo ai quartieri centrali perchè ci sarebbe un aumento del 20% della TARI, mentre il costo del Piano sarà assorbito dalla Fiscalità Generale.

Dichiara che l'Impianto di Digestione Anaerobica e Compostaggio dell'AMIU è esercitato in prova e che a fine anno entrerà in funzione.

Dichiara che non ci sono dati sulla raccolta di rifiuti nei singoli quartieri per problemi logistici dell'AMIU la quale viene controllata attualmente dall'ARERA, agenzia nazionale che si occupa dei rifiuti, e che è operativo un meccanismo di controllo da parte dell'A.C. sui cittadini.

Dichiara che il Comune è in ritardo per l'estensione del porta a porta a Carbonara-Ceglie-Loseto a causa della pandemia e per problemi burocratici legati a un concorso.

Entro luglio-settembre il porta a porta sarà esteso alla parte rimanente del quartiere San Paolo, entro fine anno a Loseto -Santa Rita ed entro la primavera prossima a Carbonara-Ceglie.

Vito Antonacci chiede all'Assessore di impegnarsi ad illustrare il Piano della candidatura al PNRR, dichiara che ARERA disciplina il sistema dei rifiuti in tutta Italia e che i risultati vengono riferiti ad un Dirigente. Pertanto chiede "chi controlla il Dirigente?" e "vengono fatti controlli a campione?"

Petruzzelli risponde che questo compito viene svolto dalla Polizia locale, quando l'erogazione del servizio non è totale ma solo parziale. I sondaggi fatti ai cittadini sull'andamento del servizio AMIU servono solo a dare un'indicazione mentre il controllo viene svolto dalla Polizia locale.

Antonacci chiede di poter visionare le relazioni e Petruzzelli risponde che dipende dall'ARERA

Enzo del Vecchio (Comitato di via Amendola) chiede all'Assessore Petruzzelli di esprimere una sua valutazione sul megaparcheggio di via Amendola e **Petruzzelli** risponde che la sua valutazione è la stessa dell'Assessore Galasso.

Del Vecchio dichiara che nonostante il Comune avesse modificato il progetto iniziale in seguito alla proposta fatta dal Comitato e dalla Consulta di ridurre i posti auto, il progetto di parcheggio rimane molto vasto ed andrebbe ridimensionato. **Petruzzelli** risponde che il Comitato ha già raggiunto l'obiettivo di una riduzione del 50% di posti auto.

Alessandro Iannone (Comitato Civico "Salviamo Via Amendola") dichiara che il suo Comitato ha fatto una petizione su tale progetto ed aggiunge che via Amendola è la sesta strada con maggiore traffico in sede nazionale. Si concentrano ogni giorno 6.000-7.000 utenti mentre il vicino parcheggio dell'IKEA potrebbe intercettare quel traffico, e rendere inutile il megaparcheggio proposto dal Comune.

La Presidente Calderazzi aggiunge che nel parere della Consulta espresso per il parcheggio di Via Amendola si propone già di utilizzare il parcheggio dell'IKEA di 500 posti.

Iannone afferma che il problema è ambientale in quanto l'area dove dovrebbe sorgere il megaparcheggio risulta di straordinaria importanza naturalistico-faunistica e verrà totalmente trasformata dalla ferrovia.

Calderazzi dichiara che l'Assessore Galasso ha risposto alle nostre osservazioni sul megaparcheggio affermando di aver già dimezzato i posti auto.

La Consulta nell'ultimo documento sul parcheggio all'Executive ha fatto due proposte:

- 1) Realizzare una nuova linea di corsia preferenziale, una linea verde del PRT che dovrebbe attraversare via Amendola, viale Einaudi, fino a via Camillo Rosalba.
- 2) Aumentare le corsie dell'AMTAB, o mettere un bus navetta dal parcheggio dell'IKEA.

Del Vecchio ribadisce che poiché non vi è stata alcuna risposta riguardo queste due proposte della Consulta, sarebbe opportuno recarsi dal Sindaco.

Antonella Calderazzi introduce il secondo punto all'O.d.G. sulla Colmata di Marisabella e dichiara che si è svolta una riunione online il 3 dicembre 2020 sulla Colmata di Marisabella, con gli interventi del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale prof. Ugo Patroni Griffi, i tecnici Ing Francesco Di Leverano, l'ing. Paolo Iusco, l'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso. I tecnici, in tale riunione hanno chiarito che i lavori sarebbero stati effettuati con l'ausilio di un abbassamento dei canali di dragaggio e che sarebbero stati realizzati in quanto già finanziati e iniziati. **Calderazzi** dichiara che la Consulta era contraria alla Colmata, perché ci sono pericoli idrogeologici, espressi dalle relazioni dei geologi della SIGEA e di altri tecnici, ma il Genio Marittimo e l'Autorità di Sistema Portuale devono realizzare la Colmata in quanto, progetto di venti anni addietro e già finanziati dal PNRR. Quindi la Consulta chiede che siano eseguiti in sicurezza.

Silvana Grilli (Comitato Fronte del Porto) dichiara che la Colmata è uno dei più grandi crimini ambientali del nostro territorio. Sperava che in questi venti anni di lotta si fosse raggiunto qualche risultato, ma il progetto non è stato bloccato e attualmente è presente nel porto una nave per effettuare il dragaggio e i lavori procedono senza interruzione per 24 ore al giorno.

Il costo del dragaggio è superiore al costo dell'opera, e non può essere finanziato dai fondi del PNRR. Dichiara inoltre che il Presidente Patroni Griffi ha affermato che il porto di Bari non serve per passeggiare, ma per lo sviluppo economico della città. Silvana Grilli aggiunge che il suo Comitato non è contrario a priori alla colmata, ma afferma che la Consulta, dovrebbe dimettersi.

Carlo Paolini (ARCA) dichiara che il comitato Marisabella è sorto 20 anni fa con il Sindaco Di Cagno Abbrescia e che dagli aderenti all'associazione ARCA fu chiesto a Silvana Grilli di costituire il Comitato Marisabella. Successivamente con il centrosinistra, è iniziata la battaglia per tutelare l'ambiente ma ora il Comune deve procedere con i lavori per non perdere i finanziamenti.

Matteo Magnisi quale secondo portavoce del Comitato Fronte del Porto rimarca la richiesta di scioglimento della Consulta e chiede di inserire a verbale tali affermazioni:

"Patroni Griffi Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale una volta ha partecipato online alla riunione di Consulta ma è andato via subito dopo la sua "lectio magistralis".

Un'altra volta ha mandato in Consulta "Vespasiani" che sembrava un esponente di un Associazione ambientalista. Un'altra volta in un convegno svoltosi al Politecnico ha dichiarato "Con voi non parlo perché non condivido quello che dite".

Poi il Sindaco in una riunione di Consulta in sala consiliare ha detto "l'opera ce la siamo trovata" salvo dare il permesso di deliberare il cantiere Marisabella e nel recentissimo incontro sul documento di "tutto è connesso" ha riferito che Patroni Griffi con noi non parla perché non ha bisogno di consenso politico.

Poi c'è il Presidente della Regione, Emiliano che ci sostenne prima di diventare Sindaco e che dopo dichiarò che la colmata non si sarebbe mai fatta salvo in caso di arrecare vantaggio alla città e subito dopo ha elargito le autorizzazioni ecologiche alla pari del Sindaco Metropolitano Decaro per le competenze in materia ambientale.

E in ultima ratio c'è l'Assessore all'Ambiente del Comune di Bari che è responsabile istituzionale della Consulta per l'Ambiente il quale con grande "abilità" non ha proferito una parola su questa scellerata opera. Nessuno dei tre ha mai fatto una dichiarazione pubblica sulla Colmata di Marisabella. E poi ci sono i presidenti della Consulta che si sono alternati negli ultimi anni.

Elda Perlino che ha cercato di dire la sua difendendo per certi aspetti il parere della Consulta del 2006 e i contenuti della proposta presentata al Politecnico da buona parte delle associazioni aderenti alla Consulta e da esperti.

Poi c'è Antonella Calderazzi che ha effettuato qualche tentativo di discussione sempre sollecitata dal nostro Comitato ma in lei è prevalsa in buona fede la sua appartenenza al Politecnico con docenti sempre più collaborativi e per certi aspetti sostenitori professionisti dell'Autorità Portuale e della colmata di Marisabella salvo qualche piccola eccezione.

E comunque ogni presidente della Consulta insieme alle Associazioni aderenti ha sempre vissuto male il proprio ruolo e con grande frustrazione per essere sempre stato ignorato dall'Amministrazione Comunale su tutti i pareri espressi dalla stessa Consulta.

Che altro dire rispetto a quanto già ha detto da Silvana Grilli? Null'altro.

Cosa siamo noi come Comitato fronte del Porto nella Consulta? Forse pescatori di illusioni. Ma sarà molto difficile fermare la "pesca".

Antonella Calderazzi interviene specificando che il Politecnico è stato interpellato per questioni tecniche e i professori sono stati chiamati per dare il loro contributo scientifico come alcuni geologi della SIGEA.

Sante Sabatiello (Ordine dei Geologi) afferma che i geologi hanno sollevato problemi di carattere idrogeologico e ricorda che nel 2014 è stata edificata una palazzina nei pressi del porto scavando per 9 metri. Afferma inoltre che nel momento in cui esiste un problema idrogeologico, bisogna vigilare, ma è anche chiaro che l'interesse dello sviluppo economico della città deve andare avanti.

Elda Perlino afferma che la Presidente della Consulta ha solo il potere di coordinamento, la Consulta non ha veste legale pertanto non si può e non si deve dimettere ma le Associazioni devono imparare a collaborare su tutti i problemi della città, non si viene in Consulta solo quando si discutono i singoli interessi.

La Presidente Calderazzi passa al terzo punto dell'O.D.G. , il Parco del Castello e dichiara che durante l'intervista effettuata dalla Gazzetta del Mezzogiorno, ha affermato di essere contraria all'interramento della strada, perché devono essere rispettate le relazioni idrogeologiche. "Sono stata felice di aderire al progetto del verde nell'area parcheggio ma nella versione progettuale esposta presso l'Ordine degli Architetti la strada in area portuale viene realizzata in trincea per far passare i pedoni dalla città vecchia nel porto senza specificare quale attrazione stia nel porto.

Andrea Guarnieri, (Presidente del Comitato "il Parco del Castello") dichiara che il Comitato non è contrario a priori. Il progetto presentato dall'Autorità Portuale risale al 2020 e quando il Sindaco Decaro ha presentato al Ministro il progetto di interrimento della strada, nessuno ha obiettato.

Il Comitato ha presentato una relazione, acquisita dal Comune, per spostare un pezzo di 200 metri del Lungomare, in area portuale.

Quando nel 2020 è stata presentata questa soluzione, il Comitato rappresentato da Arturo Cucciolla (art. Gazzetta del Mezzogiorno luglio 2020) non ha fatto menzione del tracciato interrato. La novità è dell'Autorità Portuale. Il Comitato vuole attendere una valutazione tecnica e fattibile della strada, e solo allora farà le sue valutazioni. Anche l'articolo pubblicato sulla Gazzetta riporta che il Comitato non è contrario all'interramento.

Elda Perlino chiede alla Presidente della Consulta di fare un elenco delle associazioni che condividono la posizione del Comitato " il parco del Castello" e quelle che invece condividono il parere della Consulta, e ricorda che vi sono pericoli di allagamenti messi in evidenza da esperti della SIGEA (Prof. Spilotro) .

Maurizio Polemio (La Giusta Causa) dichiara di essere un tecnico e che non si può dare una valutazione a priori se non si conoscono le caratteristiche idrogeologiche dell'opera. Quando si effettua una trincea, si può avere un effetto drenante e la falda si abbassa, oppure se la falda è a monte si alza. Essendo un'area delicatissima dal punto di vista ambientale, non si può a priori, solo guardando la carta, valutare l'effetto del progetto.

Andrea Guarnieri aggiunge che il progetto esposto è in fase preliminare, è solo una idea e pertanto la Consulta deve attendere il progetto definitivo per esprimersi.

Mimma Pasculli (In difesa del verde e dei giardini storici di Bari) dichiara che le sembra molto strano non considerare che esiste il Ministero dei Beni e Attività Culturali, e il Ministero della Transizione Ecologica. Spetta infatti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali decidere sull'interramento. La Pasculli mostra una fotografia sul parcheggio di Piazza Cesare Battisti, talmente allagato che sembra una piscina ,e afferma che quando sono stati fatti i lavori vi sono stati allagamenti nei locali vicini, e che l'umidità arrivava fino a qualche metro di altezza.

Ribadisce quindi che per la strada progettata dal Parco del Castello bisogna chiedere il parere al Ministero dei Beni e Attività Culturali e al Ministero della Transizione Ecologica.

La presidente **Calderazzi** dichiara che sarà necessario attendere il progetto definitivo e che il Lungomare non deve sparire ma potrà diventare una strada pedonale. **Guarnieri** specifica che rimarrà pedonale e non saranno piantati alberi sopra di essa.

Antonella Calderazzi dichiara che i suoi interventi non sono mai per finalità personali ma sono a nome della Consulta ovvero a nome di tutte le Associazioni aderenti.

Elda Perlino ribadisce che deve essere chiarita la posizione della Consulta rispetto a quella del Comitato in quanto sarà necessario fare un documento condiviso da tutte le Associazioni come era stato chiesto dalla Presidente.

Non essendovi altri argomenti da discutere e deliberare, l'Assemblea viene sciolta alle ore 19,45. Il presente Verbale viene sottoscritto dalla Segretaria e dalla Presidente, allegando, alla presente i fogli delle presenze che diventano parte integrante dello stesso.

La Segretaria verbalizzante
Augusta Tota

La Presidente della Consulta per l'Ambiente
Antonella Calderazzi



